



Collana: **LITURGIA**

Imprimatur 25.12.2019



Arcivescovo di Ancona-Osimo
✠ S. E. Mons. Angelo Spina

+ *Angelo Spina*

Con acqua viva - Liturgia delle ore quotidiana

Anno 8 – n. 58 Maggio-Giugno 2023 Periodico bimestrale

Registrazione presso il Tribunale di Ancona n. 11/2016 del 24/10/2016

Iscrizione al ROC n. 15607

Direttore responsabile: Adele Giordano

© Editrice Shalom srl – Via Galvani 1 – 60020 Camerata Picena

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

In copertina: Icona, Cristo e la Samaritana, Monte Athos. © Editrice Shalom

ISSN 9772531665003 30058 ISBN 978 88 8404 813 4



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 616:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Per comunicazioni e/o consigli su questa pubblicazione scrivere a: info@editriceshalom.it

INDICE

<i>Presentazione</i>	4
Salmi invitatori, Te Deum, Congedo e Inni ora sesta	7
Liturgia delle ore	
Maggio 2023.....	12
Giugno 2023.....	356
Memoria di santa Maria in sabato	686
Compieta	
Introduzione e inno	691
Dopo i primi vesperi della domenica e delle solennità.....	692
Dopo i secondi vesperi della domenica e delle solennità.....	694
Lunedì.....	696
Martedì.....	698
Mercoledì.....	700
Giovedì	702
Venerdì.....	704
Guida all'esame di coscienza	706

PRESENTAZIONE

Una viva esortazione della costituzione liturgica del Concilio Vaticano II è questa: «Si raccomanda che anche i laici recitino l'ufficio divino o con i sacerdoti, o riuniti tra loro, e anche da soli» (*Sacrosanctum concilium*, 100). Questa pubblicazione, non soltanto agile e bella, ma anche utile e opportuna, vola sull'onda di questo incoraggiamento. Oramai non più libro dei monaci e dei ministri sacri, ma di tutti i fedeli, la liturgia delle ore è manifestamente divenuta voce della Chiesa «che loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo» e come un'eco terrena di «quell'inno che viene eternamente cantato nelle dimore celesti» (SC 83).

A questa prima corrispondenza tra cielo e terra, in questa preghiera delle ore deve aggiungersene una seconda, perché sia davvero efficace: la corrispondenza dell'anima con la voce. La raccomandazione è di san Benedetto, il padre del monachesimo occidentale. La ricorda anche Benedetto XVI, nel primo volume del suo *Gesù di Nazaret*, avvertendo che la frase si riferisce soprattutto a quel grande libro di preghiera del popolo di Dio che sono i Salmi. Nel Salterio è Dio stesso che ci suggerisce le parole e ci insegna a pregare. C'è qualcuno che preferisce, anche in riunioni di preghiera, l'espressione «spontanea»! Qui è tutto il contrario. Imparare a pregare «obbedienti alla parola del Salvatore», facendo precedere la sua parola alla nostra... Ecco una bella provocazione! Solo così, quelli che recitano il Salterio «partecipano al sommo onore della Sposa di Cristo perché, lodando il Signore, stanno davanti al trono di Dio in nome della madre Chiesa» (SC 85).

Nella santificazione del tempo, che è lo scopo principale della liturgia delle ore, ci sono due moduli: il primo è cristologico, ha cioè come punto di riferimento Gesù, nostro Cristo e Signore; il secondo, invece, potremmo individuarlo come antropologico/cosmologico, ossia in rapporto a noi che viviamo nel mondo. Come sono riconoscibili? Il primo ci richiama le «ore» che scandirono la passione e la morte di Gesù (terza, sesta e nona): questo è il riferimento fondamentale, originale. Il secondo modulo si appella a momenti cruciali della nostra temporalità umana: il sorgere del giorno e il calare della luce, il mattino e la sera. Il nostro giorno e le nostre ore debbono entrare nell'ora di Cristo: l'ora in cui tutto si è compiuto. Nella preghiera della liturgia delle ore questo incrocio delle nostre ore nell'ora di Cristo deve sempre essere presente e ritmato come il nostro respiro, come la pulsazione del nostro cuore.

Sarà bello vivere queste «ore» in compagnia di Maria. Nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* san Paolo VI scriveva che dobbiamo prendere Maria come modello nell'esercizio del culto divino, evidentemente, maestra di vita spirituale per i singoli cristiani (n. 21). Chi prega con la liturgia delle ore canta ogni sera il *Magnificat* insieme alla Madre di Dio. Raccolga, allora, pure l'invito di sant'Ambrogio: «Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio».

Su chi legge e chi prega, scenda come rugiada dal cielo la benedizione del Signore.

✠ *Marcello Semeraro*

*Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi
Amministratore apostolico di Albano*

Simboli

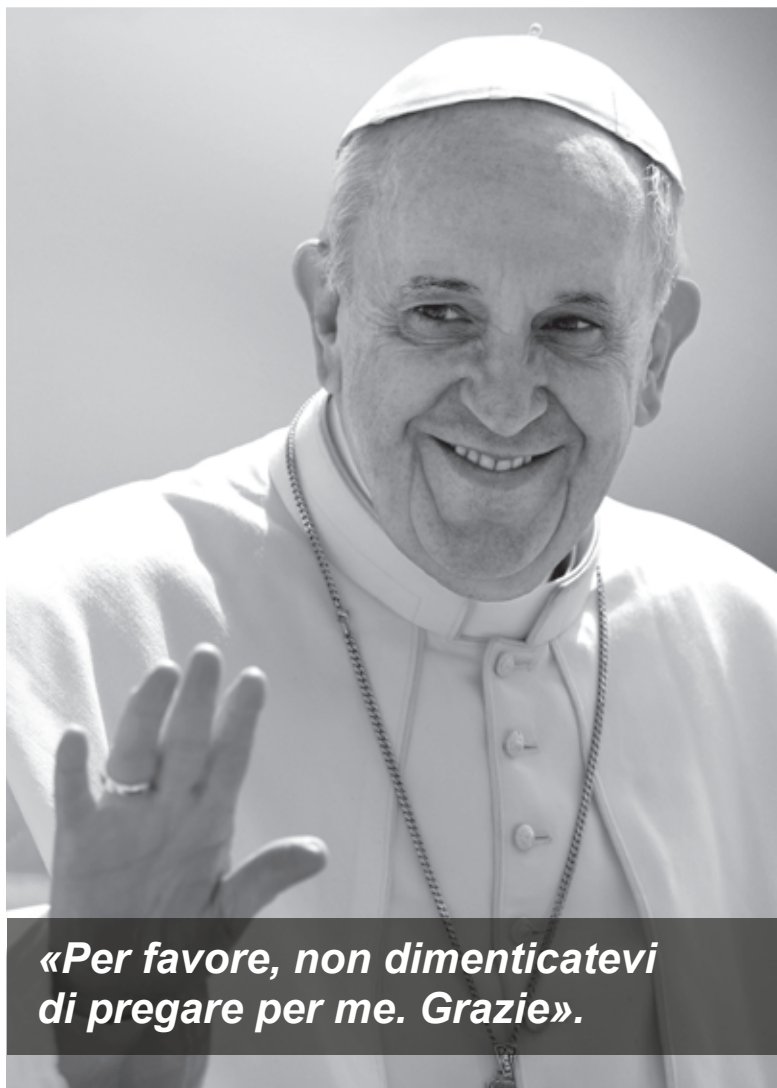
Nel testo dei salmi noterete alcuni segni tipografici che sono utili, principalmente, per la celebrazione comunitaria, sia recitata che cantata. Eccone la spiegazione.

- * l'asterisco indica una pausa lunga. Nel caso di salmodia cantata indica la fine della prima parte della frase musicale;
- † questa croce indica una pausa breve. Nel caso di salmodia cantata indica che c'è una flessa;
- † questa croce indica che la recita del salmo si comincia o si termina direttamente dopo questo simbolo, poiché i versetti precedenti o successivi svolgono la funzione di antifona;
- ↗ la freccia indica che il paragrafo continua nella pagina seguente. Nel caso di recita a cori alterni, chi sta leggendo prosegue anche nella pagina successiva, cioè non c'è cambio di voce.

Chiaramente i primi tre segni si possono seguire anche nella recita privata; non il quarto.



**Per saperne di più sulla Liturgia delle Ore
inquadra il QR code.**



***«Per favore, non dimenticatevi
di pregare per me. Grazie».***

Salmi invitatori, Te Deum, Congedo e Inni ora sesta

Salmi invitatori

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3, 13).

Si enunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della
nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli
grazie, *
a lui acclamiamo con canti di
gioia. (Antifona)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi
della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la
terra. (Antifona)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo
del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce.
(Antifona)

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
† come a Meriba, come nel giorno
di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova, pur avendo
visto le mie opere. (Antifona)

Per quarant'anni mi disgustai di
quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore
traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio
riposo». (Antifona)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e
sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.** (Antifona)

Oppure:

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

*Il Signore fa cantare ai redenti il canto
della vittoria (sant'Atanasio).*

Acclamate al Signore, voi tutti della
terra, †
servite il Signore nella gioia, * 𐤀𐤁𐤏

presentatevi a lui con esultanza.
(Antifona)

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo
pascolo. (Antifona)

Varcate le sue porte con inni di
grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;
(Antifona)

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni
generazione. (Antifona)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e
sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.**
(Antifona)

Oppure:

SALMO 66

Tutti i popoli glorifichino il Signore
*Sia noto a voi che questa salvezza di
Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28,
28).*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo
volto; ☩

perché si conosca sulla terra la
tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.
(Antifona)

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (Antifona)

Esultino le genti e si rallegriano, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.
(Antifona)

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (Antifona)

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della
terra. (Antifona)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e
sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.**
(Antifona)

Oppure:

SALMO 23

Il Signore entra nel suo tempio
*Le porte del cielo si sono aperte a
Cristo Signore, quando è salito al
cielo (sant'Ireneo).*

Del Signore è la terra e quanto
contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita. *(Antifona)*

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo
prossimo. *(Antifona)*

Egli otterrà benedizione dal
Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di
Giacobbe. *(Antifona)*

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.
(Antifona)

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della
gloria. *(Antifona)*

Gloria al Padre e al Figlio * 

e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e
sempre *
nei secoli dei secoli. **Amen.** *(Antifona)*

Te Deum

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono
nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua
gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, * 

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglisci nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

*Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua
misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

**Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.*

Congedo

Quando presiede un sacerdote o un diacono, segue il saluto e la benedizione con la formula indicata di seguito, oppure con un'altra formula di benedizione come nella Messa.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

℞. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

℣. Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede un sacerdote o un diacono, si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi
da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

℞. Amen.

Inni ora sesta

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre e al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. **Amen.**

Oppure:

L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. **Amen.**

Calendario liturgico maggio 2023

1	L S. Giuseppe lavoratore	memoria
2	M S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa	memoria
3	M Ss. Filippo e Giacomo apostoli	festa
4	G S. Floriano	IV Salterio
5	V S. Angelo	
6	S S. Pietro Nolasco	
7	D V domenica di Pasqua (A)	I Salterio
8	L Beata Vergine Maria di Pompei	
9	M S. Isaia	
10	M S. Giovanni d'Ávila, presb. e dott. Chiesa	mem. fac.
11	G S. Ignazio da Làconi	
12	V Ss. Nereo e Achilleo, martiri S. Pancrazio, martire	memoria facoltativa memoria facoltativa
13	S Beata Vergine Maria di Fatima	memoria facoltativa
14	D VI domenica di Pasqua (A)	II Salterio
15	L S. Isidoro l'Agricoltore	
16	M S. Simone Stock	
17	M S. Pasquale Baylon	
18	G S. Giovanni I, papa e martire	memoria facoltativa
19	V S. Ivo	
20	S S. Bernardino da Siena, presbitero	memoria facoltativa
21	D Ascensione del Signore (A)	solennità
22	L S. Rita da Cascia, religiosa	memoria facoltativa
23	M S. Lucio	III Salterio
24	M Beata Vergine Maria ausiliatrice	
25	G S. Beda il V.; S. Gregorio VII; S. Maria M. de' Pazzi	mem. fac.
26	V S. Filippo Neri, presbitero	memoria
27	S S. Agostino di Canterbury, vescovo	memoria facoltativa
28	D Pentecoste (A)	solennità
29	L Beata Vergine Maria Madre della Chiesa	memoria
30	M S. Giuseppe Marella	IV Salterio
31	M Visitazione della beata Vergine Maria	festa

1 maggio

LUNEDÌ

San Giuseppe lavoratore

(memoria)

Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre putativo di Gesù, viene presentato nei Vangeli come «falegname» (Mt 13, 55). Fu Pio XII, nel 1955, a introdurre questa memoria, per dare un «crisma cristiano» alla ricorrenza laica del primo maggio, diffusa dal secolo XIX in molti paesi quale data simbolica delle lotte per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori. Questa celebrazione liturgica intende richiamare la grande dignità del lavoro umano che continua l'opera del Creatore e fu condiviso dal Figlio di Dio fatto uomo, anch'egli chiamato, nei Vangeli, «falegname» (Mc 6, 3).

Invitatorio

Si traccia un segno di croce sulle labbra, dicendo:

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Adoriamo Cristo, nostro Dio, chiamato figlio del lavoratore, alleluia.

Salmo invitatorio (vedi pagg. 7-9)

Lodi mattutine

Mentre si fa il segno della croce si dice:

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia con l'invitatorio.

Inno

Santa e dolce dimora,
dove Gesù fanciullo
nasconde la sua gloria!

Giuseppe addestra all'umile
arte del falegname
il Figlio dell'Altissimo.

Accanto a lui Maria
fa lieta la sua casa
di una limpida gioia.

La mano del Signore

li guida e li protegge
nei giorni della prova.

O famiglia di Nazaret,
esperta del soffrire,
dona al mondo la pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. **Amen.**

1 ant. Risplenda su di noi
la bontà del Signore, alleluia.

SALMO 89

Su di noi sia la bontà del Signore
*Davanti al Signore un giorno è come
mille anni e mille anni come un giorno
solo (2Pt 3, 8).*

Signore, tu sei stato per noi un
rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero
generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni sono come
il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al
mattino:

al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe, *
i nostri peccati occulti alla luce del
tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per
la tua ira, *
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono
settanta, *
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te
dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del
cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i
nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di
afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la
sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera*
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore,
nostro Dio: †
rafforza per noi l'opera delle nostre
mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza.

Gloria al Padre

1 ant. Risplenda su di noi
la bontà del Signore, alleluia.

2 ant. Cambierò per voi le tenebre
in luce, alleluia.

**CANTICO Is 42, 10-16 Inno al
Signore vittorioso e salvatore**
*Essi cantavano un cantico nuovo
davanti al trono di Dio (Ap 14, 3).*

Cantate al Signore un canto nuovo, *
lode a lui fino all'estremità della
terra;
lo celebri il mare con quanto esso
contiene, *
le isole con i loro abitanti.

Esulti con le sue città il deserto, *
esultino i villaggi dove abitano
quelli di Kedar;

acclamino gli abitanti di Sela, *
dalla cima dei monti alzino grida.
Diano gloria al Signore *
e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo
ardore;
grida, lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

Per molto tempo ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie
che non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le
tenebre in luce, *
i luoghi aspri in pianura.

Gloria al Padre

2 ant. Cambierò per voi le tenebre
in luce, alleluia.

3 ant. Quello che il Signore vuole,
il Signore lo compie, alleluia.